



A Latiano la prima Giornata Bartoliana

Sono iniziate a Latiano le "Bartoliane", giornate dedicate interamente all'opera e al pensiero educativo del fondatore della nuova Pompei. Si è discusso con autorevoli relatori di educazione e carità, in special modo sulla cultura dell'accoglienza. Il tema della prima edizione è stato "Bartolo Longo, la carità e la scommessa educativa". Si sono avuti momenti davvero intensi, dove si è toccato con mano la bellezza del pensiero di don Bartolo. Di grande spessore culturale sono state le parole dei vari oratori, tra i quali il vice postulatore della causa di canonizzazione, mons. Pietro Caggiano e don Giuseppe Esposito, parroco della chiesa matrice pompeiana. La giornata ha avuto momenti di aggregazione sociale tra la comunità latianese e quella pompeiana, rafforzando il gemellaggio del 1995 tra Latiano-Pompei. Tre autobus sono giunti a Latiano dove hanno trovato la squisita accoglienza del sindaco Cosimo Maiorano, del direttore della Fondazione Opera Beato Bartolo Longo, Alessandro Nocco e di Ada Di Viggiano, consigliere comunale, delegata alla promozione del gemellaggio Latiano-Pompei. In rappresentanza dell'amministrazione civica di Pompei vi era il sub commissario, Gianfranco D'Angelo, con al seguito il gonfalone e un gruppo di agenti della polizia municipale. La prossima edizione si terrà a Pompei, ancor più ricca d'interessanti iniziative, quali convegni, mostre, premi letterali, rassegne teatrali e canore.

Luigi Donnarumma

L'8 maggio è un giorno "sacro" per Pompei

In questo giorno due avvenimenti hanno cambiato la storia della città mariana



L'8 maggio 1934 è una data storica per la città di Pompei. Quel giorno si diede inizio a due opere importanti che avrebbero caratterizzato il futuro della Chiesa pompeiana: venne posta la prima pietra del nuovo santuario e la prima pietra per la glorificazione di Bartolo Longo. L'8 maggio, come ben sappiamo, ricorda la prima apparizione di San Michele Arcangelo, avvenuta nel 490, e proprio l'8 maggio del 1876, mons. Formisano, con l'inizio della costruzione del santuario, dava origine alla Pompei cristiana. L'8 maggio potremmo definirlo il giorno "sacro" per Pompei, chiamato anche "l'ora del mondo" per la recita della Supplica: per queste e per tante altre ragioni venne scelta questa data per dare inizio a due nuove opere straordinarie. Per la prima, riguardante l'ampliamento del santuario, ci volle un gran coraggio e l'assunzione di una grossa responsabilità. L'idea di Mons. Anastasio Rossi fu grandiosa e innovativa ma richiedeva l'abbattimento, quasi in toto, della chiesa costruita da Bartolo Longo: le mura perimetrali, l'altare maggiore, la cupola, dovettero far posto a nuove fabbriche. Alcuni non videro di buon occhio l'iniziativa, sostenendo che le intenzioni di Bartolo Longo erano si rivolte ad una capiente chiesa, ma sempre a una chiesa di campagna e non ad un tempio rivolto alle grandi folle di pellegrini. Ma per il tenace e lungimirante prelado Mons. Anastasio Rossi non ci furono ragioni di sorta. Sicuro del successo, superò ostacoli e sentimentalismi, accollandosi tutta la responsabilità dell'iniziativa. L'8 maggio 1934 pose e benedisse, anche se con mano tremante per la commozione, la prima pietra dei lavori, che terminarono dopo 3 anni, il 7 maggio del 1937,

quando inaugurò la nuova parte del santuario, con cui si era quintuplicata la capienza.

Chi entrò in santuario non poté far altro che esprimere il suo stupore, la sua ammirazione per il nuovo tempio dedicato alla Vergine del Rosario. La seconda opera straordinaria fu la costituzione del Tribunale ecclesiastico, con cui venne aperto il primo processo informativo per la causa di beatificazione di Bartolo Longo, che fu considerata la vera prima pietra del nuovo tempio di Pompei. Si trattò di un lavoro intenso e scrupoloso, in

cui furono interrogati oltre 50 testi con due rogatorie a Pavia ed Òria (Br). La Santa Congregazione nominò postulatore della causa il Rev.mo padre redentorista Benedetto D'Orazio, il quale si adoperò fino al 20 luglio 1958; in seguito fu padre Nicola Ferrante che condusse la causa fino alla beatificazione del 26 ottobre del 1980. Quel giorno, in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II riconobbe, con il solenne rito della beatificazione, lo straordinario percorso di vita, di opere e di santità di Bartolo Longo. Oggi la comunità chiede la canonizzazione del Beato, ma ci sarebbe da chiedersi: la città è veramente pronta per ricevere l'onore di avere come proprio fondatore un santo? Cosa si sta facendo affinché questo avvenga?

Luigi Donnarumma



AMPLIAMENTO DEL SANTUARIO

